

Nicola Marinello

Docente responsabile
Course coordinator
Mario Botta

Assistente
Assistant
Gabriele Cappellato

L'idea di progettare uno scambio intermodale mi ha fatto riflettere sulla qualità di vita che si deve avere a Porto Marghera. Mi ha sempre spaventato l'idea di costruire un grande edificio che cerca di risolvere ogni problema. Mi sono allora concentrato sulla creazione di un masterplan e questa volontà di progettare un nuovo quartiere mi ha dato modo di comprenderne alcuni aspetti: la dimensione degli edifici doveva essere il più umana possibile (per evitare di confondersi con i fuoriscala circostanti), un'altezza costante per creare il confronto tra il vivere dell'uomo e il lavorare, l'elemento finestra come oggetto che dà la scala agli edifici, la formazione di corti, piazze e squarci per domare la bellezza del paesaggio circostante.

Il progetto si sviluppa su sette livelli. Al primo troviamo la circolazione veicolare, nel secondo l'area commerciale con i propri percorsi e le piazze, dal terzo fino al quinto una zona adibita ad uffici ed infine agli ultimi due piani le abitazioni (quasi tutte dei duplex). Il quartiere si fonda su semplici principi: la volontà di rendere unica ogni abitazione, ogni ufficio ed ogni negozio.

Lavorando sulla forma ho cercato di fondere due concetti: l'edificio che fa scoprire lo spazio e le viste che generano lo spazio. Da questi due elementi sono nate le piazze, i percorsi tra gli edifici e la volontà di avere delle viste uniche per ogni livello.

Ho voluto poi dare forza all'elemento finestra, elemento caratteristico di Venezia, dove sono tutte simili tra loro. Giocando sulla ripetitività, la dimensione (solo due tipi) e su ciò che vi stava dietro (negozio, ufficio e abitazione) sono nati degli edifici unici, simili ma diversi l'uno dall'altro.

The idea of planning an intermodal interchange led me to reflect on the quality of life that needs to be achieved in Porto Marghera. I have always been a bit leery of the idea of building a large structure that attempts to solve every problem. As a result, I concentrated on creating a masterplan and the decision to plan a new neighbourhood gave me the opportunity to understand several truths. Namely, the dimension of the buildings must be as human as possible (to avoid confusion with the surrounding large-scale structures); it must have a uniform height to create a connection between the living space of man and his working environment; the window element is ideal for lending scale to the buildings; and finally, the formation of courtyards, plazas and corners can tame the beauty of the surrounding landscape.

My project occupies seven levels. On the first floor is the vehicle circulation; the second level gives a home to the retail area, with its corridors and plazas; the third, fourth and fifth levels hold the offices; while the last two levels are designed for use as residences (nearly all duplexes). The neighborhood is based on a single, simple principle – bringing together home, office and shopping. Working on the form, I attempted to fuse two concepts: the building that allows the space to be discovered and views that generate the space. These two elements gave rise to plazas, walkways between buildings and the need to have unique views for every level.

I wanted to give more strength to windows, a characteristic element in Venice, where windows have a uniform appearance. By effectively using repetition, dimension (only two types) and what might be behind them (shops, office, residence) the result was unique buildings, all similar, but each different from the next.

Atelier Mario Botta

Nicola Marinello

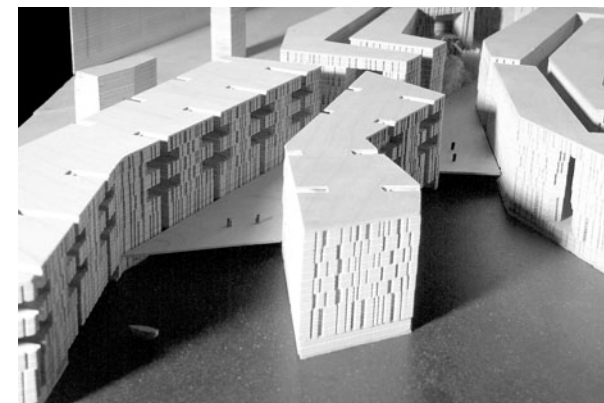
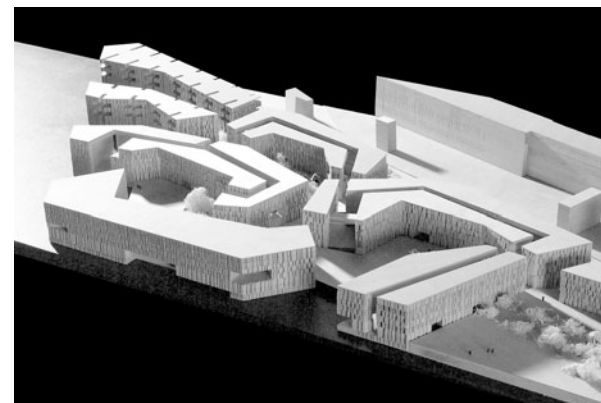


Foto del modello, planimetria, prospetti e rappresentazione dello spazio esterno

Photographs of the model, layout and elevations and rendering of an external space

